

**MONSIGNOR BREGANTINI**

## “Mattarella ora non firmi la legge, però i vescovi dovevano esserci”

**ROMA.** «Una giornata bellissima, un clima mite e propositivo e senza contrapposizioni. Eravamo in piazza in tantissimi per dire a tutti, politici in primis, che la famiglia è costituita da una madre e un padre e che l'adozione per le coppie omosessuali non può in nessun modo essere ammessa».

Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso, è uno dei pochi vescovi italiani ad essere salito coi propri fedeli su un pullman per recarsi al Circo Massimo.

**Monsignore, il governo Renzi dovrà tener conto di questa piazza?**

«Me lo auguro vivamente. Già da martedì, alla discussione al Senato, i termini del ddl Cirinnà dovranno cambiare. Anche perché credo che se il ddl rimarrà così com'è toccherà al presidente della Repubblica Mattarella intervenire. Sarà inevitabile un suo intervento».

**La piazza è stata un monito soltanto per la politica italiana?**

«Certamente no. Credo anche per l'Europa che deve sempre ricordare che non ci sono diritti se non all'interno dei valori. E deve riconoscere che questi valori non hanno ideologia, sono valori riconoscibili da tutti. Non c'è diritto senza verità».

**Perché secondo lei altri vescovi non erano in piazza?**

«No lo so. Certo mi dispiace. Se fossero venuti in tanti avrebbero posto il sigillo a una manifestazione laicale di grande splendore. Il popolo italiano era qui in piazza e sarebbe stato bello se accanto ad esso ci fossero stati tutti i vescovi. Questa piazza rappresenta la maggioranza del Paese».

**Cosa direbbe alle persone che hanno manifestato civilmente una settimana fa in tante piazze italiane?**

«Che non siamo scesi in piazza con volontà di contrapposizione. Ma il futuro è delle famiglie, di questi bambini. Superare questa evidenza è troppo per tutti».

(p.r.)

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

